



PER LA FESTIVITA' DE' GLORIOSI MARTIRI COSMO, E DAMIANO

Celebrata in Roma dall'Vniuersità, e Collegio DE' BARBIERI.

SONETTO

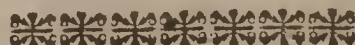
DEDICATO ALL'ILLVSTRISS. E REVERENDISS. SIG.
MONSIGNOR

MARCELLO D'ASTE

Referendario dell'vna, e l'altra Segnatura.

Ad istanza di Gio. Battista Fratoddi Console di detta Vniuersità, e Collegio.

I Santi Martiri, per ordine del Tiranno gettati in Mare, ne vscirono salui.





DOVE in Sirti gemmate, i flutti frange,
Qual'or l'Etra assalir Nereo presume,
E all'arene dorate, argentee spume
Mesce in se stesso impretiosito il Gange;

Del Tiranno Latin fiera Falange,
Per ammorzar di vera Fede il lume,
Vuol che Cosmo, e Damian vita e costume
Entro liquidi abissi, e perda, e cange:

Mà inessorabil Mar non è sì ardito,
Ch'a Campioni del Ciel, le vite inuoli,
Anzi salui gli rende all'aureo lito,

Ad arricchir di luce, e Terra, e Poli,
E da tenebre trar Mondo sopito,
Nascon dal Gange, e non v'han tomba i Soli.

L. A. G.

In Roma, Appresso Paolo Moneta. 1683. *Con licenza de' Superiori.*

